

BRASILE

Luogo
Pernambuco e Ceará

Referente locale
Giovanni e Vera Baroni

Data inizio progetto
1968 circa

Costo annuo
16.000 €

Rete di riferimento
Udine

- Toni Peratoner
tel 0432 502556
cell 349 4332220
toniperatoner@libero.it



REMIGIO COLOMBO

EFA: scuola agricola “Dom Fragoso”

La cooperazione con la scuola agricola “Dom Fragoso”, nel municipio di Independência (CE), é stata rafforzata con momenti di solidarietà molto forti, con la partecipazioni degli alunni, particolarmente nella formulazione di strategie per affrontare le siccità periodiche, applicando tecnologie alternative e accrescendo la coscienza ecologica. Si stanno così abbandonando alcuni comportamenti dei genitori nelle attività agricole: la pratica dell’incendio e l’uso di pesticidi. Abbiamo realizzato corsi di elettricità rurale, promosso pratiche nell’uso di biodigestori, elaborato sistemi di captazione di acqua piovana, corsi di culinaria per migliorare l’alimentazione usando le verdure prodotte nell’orto (il sertanejo tradizionalmente non si alimenta di verdure).

Oggi la scuola, che corrisponde alla scuola media italiana, mantiene 140 ragazzi, tra i 10 e 18 anni, figli di contadini, che la frequentano in regime di alternanza (periodi a scuola alternati a periodi a casa, dove sperimentano con i genitori le pratiche apprese). La vita comunitaria, la valorizzazione della coltivazione biologica della terra e la lettura critica della realtà socio-politica, completano la formazione di questi giovani.

Agricoltura Biologica: Agreste del Pernambuco

Nell’Agreste del Pernambuco, varie comunità di contadini e di piccoli proprietari, tradizionalmente povere e senza nessun incentivo, dove i giovani tentano di uscire da questo contesto per “migliorare la qualità di vita”, sono state coinvolte in un lavoro di formazione per trasformarsi in agricoltori biologici. Assieme al SERTA (ONG locale che lavora con un metodo educativo innovatore) abbiamo

collaborato e addirittura ci siamo inseriti nelle pratiche agricole. Abbiamo creduto in questa nuova proposta di lavoro ecologicamente corretto e soprattutto che i contadini possano essere i veri protagonisti nell’assumere le pratiche di una agricoltura in sintonia con la natura e nel produrre alimenti sani per la propria famiglia e per un mercato alternativo, che è sempre più richiesto da una popolazione urbana più coscientizzata. Oltre a corsi di elettricità rurali, corsi di pratiche agricole biologiche, si è costruito un modello di disidratatore a basso costo da usarsi nelle comunità come mezzo per aumentare il valore dei loro prodotti in natura.



Comunità Kilombola

L’avvicinamento a comunità Kilombola, comunità di popolazione negra, rimaste isolate, molte volte fuori dalla cerchia sociale e geografica della realtà rurale, composte da famiglie discendenti da schiavi in fuga dalle terre di coltivazione della canna, con storie che risalgono al secolo passato (fine 1800), é avvenuto soprattutto per l’impegno di Vera e tramite l’associazione UIALA MUKAJI (associazione di donne nere dello stato di Pernambuco). Oggi a livello nazionale le comunità Kilombola si stanno organizzando, rivendicano la proprietà della terra che occupano da varie decadi, la loro identità e la loro cultura mantenuta viva nonostante un isolamento auto-imposto.

Solo in Pernambuco ci sono un centinaio di queste comunità. Solo due sono riuscite ad avere la registrazione ufficiale della proprietà della terra. Per ottenere il riconoscimento di questo diritto (per la Costituzione le comunità Kilombola dovrebbero avere priorità assoluta nell’applicazione della Riforma Agraria) è stato necessario un grande sforzo. Giovanni ha collaborato con due comunità, introducendo alcune attività per aumentare la produzione di alimenti: con la costruzione di piccole riserve d’acqua dolce si é cominciato l’allevamento familiare di tilapie (pesce africano che cresce bene in piccoli serbatoi). Vera poi ha cercato di dare un avvio alla produzione di artigianato di borse e collane.



CONSIDERAZIONI L’operazione Remigio Colombo ha realmente una storia speciale nella storia della RETE, per essere sicuramente tra le più antiche, confondendosi con la storia della Rete stessa agli inizi della sua presenza in Brasile e rappresentando per certi versi un legame della vita di Giovanni e Vera nel Nordest Brasiliano. L’attività di Giovanni per quanto riguarda l’operazione Remigio Colombo consiste fondamentalmente in un accompagnamento costante delle varie azioni.

La continuazione di queste attività permette alla RETE di inserirsi come attore consistente nella costruzione di un universo rurale in questa regione del Nordest, dove i giovani stanno rifiutando di correre verso il falso eldorado urbano, per stabilirsi nella loro terra, con la fierezza di essere produttori di alimenti sani e di partecipare alla conservazione della Madre Terra: si sta affermando una nuova cultura nordestina. Anche ora con il governo Lula, e forse più di prima, il lavoro di educazione, di formazione collettiva, di valorizzazione della cultura del contadino come protagonista del suo futuro e del futuro del pianeta terra, è di estrema importanza. Si tratta di porre grande fiducia in un cambiamento capace di opporsi all’ideologia dominante, che vuol far credere che solo le leggi del mercato possono regolare le relazioni tra persone e popoli.

DOVE?

